



Lo psicologo e scrittore: «Serve una scuola con voti e pagelle»

Crepet: «No al condono educativo, si cresce anche se c'è un ostacolo»

IL PERSONAGGIO

«**R**agazze e ragazzi sono certamente fragili e io sono molto curioso e attento a queste problematiche. Non è detto che, correlata alla loro vulnerabilità, ci sia un aumento delle patologie. Di sicuro l'isolamento, dovuto all'abuso delle tecnologie digitali, aumentano aumentata la condizione di disagio». Così Paolo Crepet, psichiatra, psicologo, scrittore e opinionista, ospite di rassegne culturali anche nel Le-

vante (è tra gli habitués Festival della Comunicazione di Camogli), interpellato dal *Secolo XIX* sul tema delle problematiche giovanili.

«Internet e i social non sono demòni - dice Crepet -. Altro è fare della propria vita il telefonino. La tecnologia incrementa la solitudine, non solo dei giovani ma anche degli adulti. Certo è che una quota sempre maggiore di adolescenti manifesta disagi e malesseri».

Tra le possibili soluzioni per invertire la marcia e perché, nella società in cui i bambini crescono guardando cartoon e video sul cellu-

lare anche a tavola (con tanti saluti all'aeroplanino con il cucchiaino brandito dai familiari per sollecitare il pargolo a finire la pappa), adolescenti e ragazzi abbiano meno problemi ad affrontare la realtà, Crepet dice che «i centri di ascolto vanno benissimo». Ma dice, soprattutto, «che a scuola dovrebbe tornare a essere quella di un tempo, con voti e pagelle. Chi studiava veniva premiato. Ora, invece, non si danno brutti voti altrimenti gli alunni vanno in crisi. Ma si cresce anche se si incontra un ostacolo, una difficoltà. Dico no al condono edu-

cativo, perché non forma. Anzi». Il Covid ha responsabilità sulla fragilità dei ragazzi? «All'inizio, con il lockdown, l'azzeramento dei contatti di persona ha creato disagio - dice - ma, ora, sono passati due anni e mezzo e la pandemia, fortunatamente, è ormai alle spalle». Aggiunge: «I ragazzi di oggi si parlano in modo virtuale e anche molti adulti. Ma chi può stare bene, in una condizione così?» Poi: «Ciò che sta accadendo è terrificante. Per correre ai ripari bisognerebbe ricominciare con la vita di sempre, con i luoghi di incontro reali, il tempo libero». —

R. GAL.



Crepet durante un intervento al Festival della Comunicazione OLIVA



171932

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.